

e quindi io mi trovo nell'assoluta impossibilità di rispondere all'interrogazione dell'onorevole Caldesi; e perciò sono nella necessità di pregare lei e l'onorevole Caldesi di rimandare ad altro giorno questa interrogazione, essendo anche disposto a mettermi d'accordo con l'onorevole interrogante per fissare il giorno dello svolgimento di essa.

PRESIDENTE. Onorevole Caldesi, ha facoltà di parlare.

CALDESI. Io non posso che accondiscendere alla richiesta dell'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno; ma dal momento che mi trovo a parlare desidero rivolgergli la preghiera che, durante questo periodo, voglia togliere dal servizio quelle guardie che hanno sparato colpi di rivoltella sulla popolazione perchè la loro presenza, specialmente nei prossimi giorni di festa, potrebbe provocare dei disordini che non desideriamo nè io nè lui.

PRESIDENTE. Allora questa interrogazione rimane rimandata ad altro giorno da destinarsi.

Segue ora l'interrogazione dell'onorevole Torlonia al ministro dei lavori pubblici « sul pessimo servizio ferroviario della linea Roma-Frascati e sui gravi inconvenienti che si succedono a breve distanza di tempo derivanti dal materiale guasto di trazione e di trasporto ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Purtroppo non posso dissentire dall'onorevole Torlonia sulla qualifica che egli dà al servizio ferroviario sulla linea Roma-Frascati; per altro debbo aggiungere che le ragioni di questo servizio deplorabile sono in parte attribuibili a difetti del materiale di trazione e di trasporto, come appunto accenna l'onorevole Torlonia nella sua interrogazione, ed in parte ad altre cause le quali non possono immediatamente essere tolte di mezzo. Quella linea ha in certi punti la pendenza dei trentacinque per mille ed ha frequentissime curve con un raggio straordinariamente limitato che arriva perfino a soli ducentotrenta metri; oltre a ciò nel primo suo tratto da Roma a Ciampino essa subisce la concorrenza, o meglio la prevalenza del servizio della linea Roma-Napoli, il che porta che la linea di Frascati per la solita legge dell'*ubi major minor cessat* è sacrificata alla maggiore. Aggiungasi poi che, oltre a queste, ed in conseguenza anzi di queste curve e pendenze non ordinarie, è interdetto assolutamente, per misura di sicurezza, su quella linea il ricupero in corsa, motivo per cui qualunque ritardo non solo è conservato, ma è insprito per necessità di cose sino alla fine del percorso. A ciò non è impossibile porre rimedio, ma evidentemente questo non può essere immediato.

Si aggiunga ancora che, per le ragioni stesse di quelle curve ad un raggio così spinto di 230 metri, non possono adoperarsi su quella linea che vetture le quali siano brevi nelle interassi, perchè diversamente non potrebbero seguire regolarmente l'andamento curvilineo. Anche per ciò le vetture usate sulla linea sono quelle del tipo antiquato, che sono effettivamente meno comode e necessariamente meno simpatiche ai viaggiatori. Senonchè questa condizione di cose, se non tolta, può bene essere migliorata, e l'essere una vettura ferroviaria a brevi interassi non vuol dire che debba essere una vettura sudicia, maltenuta e mal riparata dal sole, dal vento e dalla pioggia. E per questa parte essendo possibile il provvedimento immediato, si sono fatte immediatamente non solo rimostranze, ma vere e proprie ingiunzioni alla Società esercente di quella linea affinchè adempia al proprio dovere per quanto riflette la sicurezza e la pulizia del materiale mobile. Ciò è tanto più da raccomandarsi perchè si tratta di una linea prossima alla Capitale, sulla quale si rende necessario ed opportuno un servizio specialmente comodo e buono, il quale vi alletti sempre meglio i numerosi passeggeri che vi accorrono.

In quanto al materiale mobile di trazione, i cui difetti sono pure lamentati nella interrogazione dell'onorevole Torlonia, anche su questo punto non è possibile dissentire dalle doglianze che si sono avanzate. Può darsi che la rottura di una macchina sia accidentale; ma quando l'accidente si ripete troppo frequentemente, perde il carattere di accidentalità per diventare un'abitudine, abitudine in questo caso assolutamente deplorabile, pericolosa e non tollerabile. Anche a questo riguardo non sono mancate da parte del Ministero dei lavori pubblici speciali rimostranze, nella forma non di raccomandazioni, ripeto, ma di speciali ingiunzioni alla società esercente onde si metta in grado di fare il Servizio senza che gli sconci, gli scandali anzi, che si sono verificati nelle corse del 30 maggio, del 7 e dell'8 giugno abbiano più a verificarsi. (*Bene!*)

In quanto infine al servizio in genere ed alla osservanza degli orari, ho già detto al collega Torlonia come vi siano ragioni speciali, e non immediatamente rimovibili, che rendono difficile il servizio di quella linea. Si aggiungano a ciò anche le condizioni speciali della stazione di Roma, condizioni per le quali il treno in arrivo da Frascati bene spesso deve essere fermato al disco, precisamente perchè il servizio delle linee maggiori si impone prevalentemente. Concludo quindi constatando che la interrogazione dell'onorevole Torlonia ha una base giustificata in fatto e che, pur non trascurando di togliere o menomare i difetti più gravi, intanto e fin d'ora per quella